

**IERI LA MANIFESTAZIONE** ■ A TRE MESI DALL'AVVIO DEL PIANO SOSTENUTO FALLA FONDAZIONE DELLA BANCA POPOLARE UN CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO CONTRIBUITO A CREARE UNA COMUNITÀ DIGITALE

# “Io sono popolare” alla resa dei conti



“SONO POPOLARE” Dall'alto, i saluti, il gruppo LausVol e la Danelli di Lodi

## ANGELIKA RATZINGER

■ “Io sono popolare”, la community digitale creata grazie al sostegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi, ha festeggiato i primi tre mesi di attività. L'esperienza, nata e cresciuta sulla piattaforma del social network Google Plus, ha coinvolto cinque associazioni del territorio che ieri pomeriggio si sono incontrate alla sede della Fondazione, in piazza della Vittoria. Hanno così potuto condividere con il pubblico il progetto che ha consentito loro di farsi conoscere attraverso l'uso di nuovi canali. Protagonisti del pomeriggio, ciascuno con un proprio tavolo dedicato, LausVol (il Centro servizi volontariato), l'Atelier chitarristico laudense, la Cooperativa Amicizia, la Fondazione Danelli, la Polisportiva Juventina Casalpusterlengo. Marco Lampugnani di IdL.ab (incubatore di attività legate ai nuovi media) ha coordinato le attività pomeridiane, con il saluto iniziale delle autorità e poi il momento dedicato alla presentazione dei lavori svolti. Duccio Castellotti, presidente della Fondazione, è intervenuto esprimendo il desiderio di implementare lo straordinario sforzo di collegamento in rete messo in campo dalle associazioni, mentre Marco Vighi, responsabile marketing Bpl, ha dichiarato: «Abbiamo qui la testimonianza di

come una banca che si definisce popolare può attualizzare il concetto di “popolarità” attraverso il nuovo linguaggio dei social». Anche Tommaso Premoli, assessore alle politiche giovanili, ha valutato positivamente il principio di “open learning” che, mescolando il mondo fisico e operativo delle associazioni con quello on line, ha prodotto un nuovo strumento per la formazione ed la comunicazione. Per LausVol (presente la presidente Luisella Lunghi) la mission è stata quella di promuovere la Marcia della pace (raccontata attraverso gli occhi delle giovani volontarie Valentina e Greta), e il Festival della fotografia etica, spiegato in tutte le sue sfaccettature da Alberto Prina (fondatore di “Progetto immagine”). Francesco Chiodaroli, presidente della Fondazione Danelli, ha ricordato che ospiti e operatori «hanno lavorato per riproporre le loro storie di vita e le attività che si svolgono presso il centro». E ancora, l'Atelier chitarristico ha digitalizzato i documenti d'archivio che vanno dalla metà del 700 fino al '900, rendendoli accessibili a tutti, mentre la Cooperativa amicizia di Codogno che si occupa di disabilità ha mostrato gli esiti del design game Friendship people” sottoposto agli ospiti. Infine, la Polisportiva Juventina di Casale ha rilanciato i valori fondanti dell'associazione con un percorso fotografico.